

Le avventure di Carmine Belmonte e dei suoi fratelli

*L'Ordine degli Aironi e Ibis sacri*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Claudia Polimeni**

**LE AVVENTURE DI CARMINE BELMONTE  
E DEI SUOI FRATELLI**

*L'Ordine degli Aironi e Ibis sacri*

*Romanzo*

III volume

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Claudia Polimeni**  
Tutti i diritti riservati

*A Renata e Martina.*



**L'Ordine degli Aironi**  
**si presenta al gruppo dei giovani**





## Arrivo al castello

I fantasmi, il gruppo di amici e i quattro fratelli vennero teletrasportati nella località segreta. L'impatto non fu facile perché la prima cosa che dovettero fare fu quella di dover salire le gradinate ripide che portavano all'entrata del castello segreto dell'Ordine. Questo castello era collocato in una roccia di montagna e solo i componenti più stretti potevano accedervi. I membri ricevettero la comunicazione del loro arrivo perché senza dare nell'occhio tenevano sotto controllo la situazione dei giovani nelle loro zone e appena li videro arrivare, andarono loro incontro per accoglierli.

«Benvenuti nell'Ordine ragazzi. I nostri amici Carla, Fabio ecc. ci hanno allertato per tempo della situazione, così gli abbiamo detto di portarvi da noi perché nel posto dove abitate stava diventando rischioso rimanere. Spero vi troviate a vostro agio. Qui da noi non vi mancherà nulla e potrete continuare a svolgere le lezioni di magia come stavate facendo nel vostro paese» disse il

capo dell'Ordine, che proseguì: «Prima di farvi vedere le vostre stanze, abbiamo pensato di offrirvi qualcosa da bere nel salone degli ospiti. Seguiteci.»

Appena il gruppo mise piede nel salone rimase sbalordito nel vedere la stanza così grande, ricca di oggetti antichi e di valore. Lampadari di cristallo al soffitto, tavoli e sedie di legno pregiato e in una parete il caminetto con i relativi attrezzi per ardere la legna e i divani messi a semicerchio. Ognuno di loro si servì da bere e intanto parlavano a bassa voce tra di loro per sapere come avrebbero fatto a risolvere il problema con i loro genitori.

«Ragazzi» disse Carmine, che proseguì rivolto ai fantasmi, «come facciamo a stare tranquilli con i nostri genitori che ci cercheranno? Quanto tempo staremo qui? Non penso poco. Dovremmo trovare uno stratagemma e fare in modo che i genitori vengano avvisati che staremo un po' lontani da casa altrimenti allerteranno la polizia di mezzo mondo.»

«Abbiamo già pensato alla cosa noi: Nicola con una scusa avviserà tutti i vostri genitori in modo che non restino in pensiero e li aggiornerà di volta in volta» rispose Carla.

«Ci rincuora la cosa» esclamò Alice.

Visto che nella stanza il caminetto era acceso per via dell'umidità, i ragazzi si sedettero nei divani disposti a semicerchio per riscaldarsi un po' e prendere confidenza con il luogo.

«Letizia volevamo chiederti una cosa. Nella fretta del pericolo non ci siamo portati dei ricambi con noi, non abbiamo nulla» osservò Claudia.

«Anche a questo abbiamo pensato noi. Nelle vostre stanze avrete tutti i ricambi necessari con relativi accessori, libri e spartiti musicali.»

«Meno male perché l'idea di non avere portato nulla ci metteva una certa dose di ansia» disse Carmine.

«In più ricordatevi che con le nozioni che avete appreso di magia di base siete in grado di recuperarvi da soli gli oggetti che vi mancano.»

«Sì, è vero. Non siamo ancora entrati bene nell'ottica ma è così adesso.»

«In questo posto tutti gli oggetti si muovono quindi non dovette preoccuparvi se al mattino la colazione vi viene servita da qualcuno di loro nelle stanze.»

«Solo alcuni oggetti o tutti?» chiese Davide.

«Solo alcuni» disse Carla.

«Bene, così non ci spaventeremo nel vederli» disse Giorgia.

«Un'ultima cosa» disse Letizia, che proseguì: «a spiegarvi le cose saremo sempre noi e non i membri dell'Ordine che incontreremo in certe occasioni. Perciò ci si comporta come se fossimo nel castello da noi. Quando siete pronti ditemelo che vi faccio vedere le stanze del castello dove riposerete e quelle dove staremo a esercitarci con la magia» disse Carla.

## **Descrizione delle stanze del Castello**

I ragazzi vennero suddivisi in due gruppi da sette nelle due stanze per gli ospiti. Queste comunicavano tra di loro internamente tramite una porta, che era ricoperta da un lato e dall'altro da un quadro enorme che raffigurava un airone. Erano poi presenti letti a castelli, armadi e comodini. Al soffitto antichi lampadari e nel muro quadri che rappresentavano i componenti dell'Ordine.

«Wow!» esclamarono in gruppo i ragazzi.

«Ragazzi, come potete vedere queste sono le vostre due stanze dove starete a dormire e a rilassarvi. Negli armadi troverete un po' di ricambi e oggetti di cancelleria per prendere appunti. Se siete pronti vi facciamo vedere le altre stanze» disse Carla.

«Andiamo» rispose Carmine a nome di tutti.

«La stanza che vi faccio vedere adesso è la stanza che useremo per le lezioni di magia. Qui hanno molto più materiale di noi ed è più spaziosa» spiegò Carla.